



Direzione Ambiente, Energia e territorio  
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

*urbanistica.ovest@regione.piemonte.it*  
*urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it*

Data (\*)

Protocollo (\*)

(\*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA*

Classificazione: 11.60.10/PRG\_VAR/C20293

Trasmessi a mezzo PEC

All'ill. mo sig. Sindaco  
dott. Stefano Lo Russo  
Comune di TORINO (TO)

e p.c. Città Metropolitana di Torino  
Servizio Pianificazione Territoriale Generale  
e Copianificazione Urbanistica

Direzione Regionale  
Ambiente, Energia e territorio  
Settore Valutazioni ambientali  
e procedure integrate

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Infrastrutture Strategiche  
Settore Geologico

**Riferimento prot.:**

Prot. Gen. n. 24188/A1600A in data 20.02.2023

Prot. Gen. n. 36088/A1600A in data 13.3.2023 del Comune di Torino: convocazione della seconda Conferenza dei Servizi

**Allegato:** parere unico Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Nota prot. n. 11925/A1800A in data 16.03.2023

**Pratica n. C20293**

Oggetto: Comune di **TORINO (TO)**

**Linea 2 della Metropolitana torinese** – Tratta Rebaudengo Politecnico

Variante semplificata ai sensi LR n. 56/1977 e s.m.i., art. 17bis, comma 6

Seconda Conferenza dei Servizi

**Contributo regionale**

A seguito della partecipazione alla prima riunione della Conferenza dei Servizi in oggetto svoltasi in modalità telematica in data 1 marzo 2023:



- esaminata la documentazione acquisita agli atti in data 20.02.23, prot. n. 24188/A1600A;
- presa visione del verbale della prima riunione pervenuto in data 17.03.23, prot. n. 39495/A1600A;
- preso atto che:
  - la Giunta comunale di Torino con Deliberazione n. mecc. 2020 00368/34 del 4.02.20 ha approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) della Linea 2 della Metropolitana, predisposto ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del D.Lgs. 56/2017;
  - la città di Torino, in data 1.04.20, ha avviato l'iter previsto per l'approvazione del PFTE ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 50/2016 e indetto apposita Conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/90 che si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale dell'Area Infrastrutture n. 2964 del 8.09.20 e la presa d'atto dei pareri pervenuti (Enti e gestori delle reti);
  - la città di Torino, in data 12.05.20, ha avviato inoltre, sullo stesso PFTE, la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 11 della LR 40/98, integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e all'art. 43 della LR n. 19/09, conclusasi con Determinazione Dirigenziale del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2248 del 14.07.20, contenente i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale;
  - in data 28.10.20 la città di Torino ha stipulato una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il finanziamento previsto dalla Legge Finanziaria 2020 e destinato alla progettazione definitiva della tratta Rebaudengo-Politecnico e alla realizzazione della sub-tratta Rebaudengo-Novara;
  - l'Amministrazione Comunale di Torino, i comuni di Beinasco, Orbassano, Rivalta di Torino, San Mauro T.se e la Città Metropolitana di Torino, in data 29.09.21, hanno siglato un Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 19 ter della LR 56/77 finalizzato ad assicurare il coordinamento degli iter procedurali per pervenire all'approvazione del PFTE dell'intero tracciato della Linea 2 della Metropolitana e alla conformità urbanistica dei rispettivi PRG;
  - l'art. 4 del suddetto Accordo territoriale stabilisce che il PFTE complessivo dell'opera verrà approvato in sede di Accordo di Programma ad eccezione della tratta Rebaudengo-Politecnico, nel comune di Torino, la cui approvazione verrà anticipata attraverso la procedura di variante urbanistica semplificata ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della LR 56/77 da redigersi a cura del Comune di Torino;
  - la città di Torino ha predisposto la Variante semplificata n. 333 di cui sopra finalizzata a conseguire la conformità urbanistica dell'opera (livello progettuale PFTE) e all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio sulle aree private interessate dal tracciato;
  - in esito all'esame della Variante effettuato dalla Conferenza dei servizi prevista dall'art. 17 bis della LR 56/77, riunitasi nelle sedute del 6 e 27 settembre 2022, è emersa la necessità di operare modifiche ed integrazioni alla documentazione prodotta;
  - in data 26.10.22 con Determina dirigenziale n. 5168 del Dipartimento Ambiente e Transizione ecologica del Comune la Variante è stata esclusa dalla fase di Valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, con la formulazione di prescrizioni ambientali da recepire;
  - in data 28.11.2022 con nota prot. 3324 a firma del Responsabile del Procedimento dell'Opera pubblica e dal Direttore del Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità – Divisione Infrastrutture - Servizio Ponti, Vie d'acqua ed Infrastrutture del Comune è stato dichiarato quanto segue: "dalla configurazione del tracciato che discende dall'analisi della domanda di mobilità e dalla conseguente collocazione delle stazioni e dei pozzi di intertratta in un *ambito urbano consolidato*, discende che le stazioni e i manufatti collocati in aree di classe III siano da considerarsi *non altrimenti localizzabili* sotto il profilo tecnico, in quanto non sussistono alternative alla localizzazione delle stesse al di fuori delle zone soggette a pericolosità geologica elevata e molto elevata";



- in data 07.12.2022, con nota prot. n. 11074 del Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica, il Comune ha avviato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 (PAUR) relativamente al progetto (livello progettuale PD) della Linea 2 della Metropolitana di Torino, Tratta Rebaudengo – Politecnico, costituente procedura parallela e distinta dalla presente;
- la Variante urbanistica e il PFTE, aggiornati a seguito del recepimento delle osservazioni formulate dalla Conferenza e dall'Organo Tecnico Comunale suddetti, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune nei tempi previsti dalla legge (11.01.23 – 26.01.23); nei successivi quindici giorni non sono state presentate osservazioni;
- dato atto che:
  - è pervenuto il parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico inerente gli aspetti geologici, idraulici e sismici, prot. n. n. 11925/A1800A in data 16.03.2023, acquisito con prot. n. 40085/A1600A in data 20.03.2023, costituenti parte integrante e sostanziale del presente esame istruttorio;
- dato altresì atto che la proposta di variante al PRG è stata discussa dal gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio in data 21.03.2023,

si formulano i seguenti rilievi conclusivi in ordine alla coerenza delle previsioni contenute nella proposta di Variante con la pianificazione di livello sovralocale, limitatamente ai soli oggetti esplicitamente dichiarati dalla Variante stessa.

### Osservazioni e contributi

#### *Qualificazione della variante e coerenza delle modifiche introdotte*

In sede di prima Conferenza si erano avanzate perplessità in ordine alla coerenza dei contenuti della Variante al modello procedimentale adottato, volto specificatamente alla realizzazione di un'opera pubblica e, in quanto tale, necessitante di perfetta simmetria tra l'opera e le previsioni dello strumento urbanistico, fatte salve le modifiche legate da un nesso di causalità diretta – spaziale e funzionale - con l'inserimento dell'infrastruttura all'interno del PRG.

Nello specifico vennero individuate quali modifiche eccedenti tali specificità:

- l'estensione dell'ambito oggetto di Variante ad aree non direttamente interessate dal tracciato dell'opera pubblica con riferimento all'operazione di riordino urbanistico della "porta nord del viale della Spina", la cosiddetta Spina centrale (Spina 4), mediante l'introduzione della facoltà di trasferire le capacità edificatorie afferenti il tracciato dell'infrastruttura sulle aree limitrofe destinate all'edificazione privata, e all'individuazione di due nuovi ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico (Stazioni Rebaudengo-Fossata e Sempione-Gottardo);
- le ambiguità presenti nella documentazione, resa disponibile tra i due livelli progettuali, connesse al posizionamento a livello altimetrico dell'infrastruttura ove il tracciato viene diversamente descritto "nel sottosuolo o in elevazione" dalla Variante urbanistica e con carattere interrato per l'intera linea M2 dal PFTE;
- la previsione di nuove destinazioni d'uso e, in particolare, di insediamenti commerciali e terziari all'interno di tutte le stazioni della metropolitana afferenti la tratta Rebaudengo-Politecnico, diversamente dall'organizzazione spaziale standardizzata prefigurata dal PFTE e priva di destinazioni integrative agli ordinari spazi di accoglienza.

Per quanto attiene al primo punto l'Amministrazione comunale dichiara che le modifiche introdotte - comprendenti l'ampliamento delle possibilità di trasferimento dei diritti edificatori alle aree di proprietà



dei privati e tra i diversi ambiti della Spina 4, nonché lo stralcio delle tavole di assetto generale - derivano dalla necessità di consentire una maggiore flessibilità compositiva alla riplasmazione dei tessuti. Con tale obiettivo ha inteso, pertanto, demandare alla fase attuativa l'individuazione del posizionamento delle aree fondiarie e a servizi, la definizione delle altezze massime ammesse e anche delle tipologie edilizie e compositive, ciò con il supporto del regolamento edilizio. Per garantire il corretto inserimento ambientale degli interventi e la distribuzione ottimale dei servizi prevede il ricorso allo strumento urbanistico esecutivo variamente configurabile in funzione degli ambiti attuativi interessati dal trasferimento delle volumetrie, modalità che comporta l'attivazione della procedura di VAS e la definizione delle condizioni di sostenibilità ambientale. Riguardo agli ambiti di riqualificazione dello spazio pubblico, specifica che per l'ambito "Stazioni Rebaudengo-Fossata" la finalità è di garantire qualità allo spazio pubblico con una progettazione unitaria volta all'integrazione degli spazi esistenti con quelli di nuova realizzazione e che l'ampliamento dell'ambito "Sempione-Gottardo", il cosiddetto "trincerone", è finalizzato a includere la superficie su cui realizzare gli interventi di compensazione ambientale.

Rimarca dunque che *"tutte le modifiche previste dalla Variante sono strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera pubblica e alla sostenibilità delle trasformazioni delle zone normative direttamente interessate."*

Per quanto riguarda le potenziali criticità segnalate nei punti successivi, chiarito che il tracciato dell'infrastruttura è completamente interrato, l'articolato normativo è stato opportunamente precisato (schede normative Spina 4 5.10/3, 5.10/5 e 5.10/8, ambito 9.37 Gottardo, art. 25 commi 14 e 15 delle NUEA), e le destinazioni d'uso introdotte all'art. 31 delle NUEA eliminate, consentendo di superare le ambiguità segnalate.

#### *Dotazione di servizi*

Con riferimento alle dotazioni di aree a servizio della Città si erano segnalate ricadute, sia in termini quantitativi sia qualitativi, generate dall'inserimento del tracciato nello strumento urbanistico in connessione alla sovrapposizione di nuove funzioni alle superfici a standard e al fabbisogno aggiuntivo funzionale alla nuova previsione di destinazioni d'uso terziario-commerciali senza limitazioni quantitative, nonché dall'introduzione degli elementi di flessibilità che caratterizzano il nuovo orientamento pianificatorio assunto per la Spina 4, che risultavano governate in forma non compiuta.

Alla luce di quanto osservato si invitava a quantificare nel complesso le dotazioni minime di legge afferenti le SLP (art. 21 LR 56/77 e L. 122/89) interessate dal processo di riordino urbanistico e dai trasferimenti volumetrici con la finalità di verificare, in forma preliminare, la fattibilità della trasformazione con specifico riferimento al potenziale soddisfacimento di dotazioni connesse alle effettive necessità di servizi alla collettività *in situ*, rispetto anche alla situazione pregressa caratterizzata da una carenza di servizi urbani.

Superata la criticità relativa alle destinazioni d'uso di cui al precedente paragrafo, il Comune chiarisce che le opere in superficie afferenti l'infrastruttura (deposito Rebaudengo e stazioni a tipologia non interrata) costituiscono impianti tecnici rientranti tra le attività di servizio facenti parte dei *"Servizi sociali e attrezzature di interesse generale oltre alle quantità minime di legge"* (di cui all'art. 8 delle NUEA). L'impronta a terra di tali opere non determina pertanto sovrapposizione con le aree destinate a soddisfare gli standard urbanistici previsti dall'art. 21 della LR 56/77 e s.m.i., così come precisato a tal fine nelle schede normative di Spina 4 (5.10/3, 5.10/4, 5.10/5, 5.10/6, 5.10/8). Viene inoltre ripristinata nelle singole schede normative d'area l'indicazione della stima della dotazione di servizi prevista dallo strumento vigente (composta dalla dotazione minima di legge e da una quota aggiuntiva pari al 20% della ST).

Le modifiche apportate a seguito della prima Conferenza chiariscono in forma adeguata sotto il profilo formale le modalità di calcolo delle dotazioni di standard ai sensi di legge senza offrire, tuttavia, un riscontro quantitativo alla osservata contrazione di superfici a servizi prodotta dall'introduzione della infrastruttura nel PRG e, in termini più generali, non affrontano le potenziali criticità connesse alla



qualificazione dei tessuti di nuova formazione nella misura in cui demandano ogni verifica quantitativa e qualitativa alla fase attuativa degli interventi e, più specificatamente, alle correlate procedure ambientali (VAS).

Per quanto inerente a quest'ultimo aspetto si rimarca che tale posticipo, congiuntamente all'introduzione della facoltà di soddisfare il fabbisogno di aree a standard relativo ai diritti edificatori trasferiti, ove non già soddisfatto nell'ambito di decollo, negli ambiti di atterraggio, rende implicitamente più critico il posizionamento del servizio in prossimità della funzione che lo genera.

#### *Assetto della Zona Urbana di Trasformazione "Spina 4"*

Per quanto attiene all'operazione di riordino dei tessuti limitrofi al tratto iniziale dell'infrastruttura, si è osservato che l'introduzione degli elementi di flessibilità operata dalla Variante in luogo del quadro pianificatorio unitario costituente riferimento per la fase attuativa e degli specifici strumenti normativi connessi, previsti dal piano vigente, oltre alle potenziali criticità sopra richiamate in ordine ai servizi per la collettività, circoscrive ogni forma di valutazione e di scelta localizzativa alla singola porzione in trasformazione e non pare garantire una trasformazione urbanistica coordinata e qualitativa sotto i profili urbanistico, paesaggistico e ambientale.

Nello specifico il PRG vigente contiene elaborati volti a prefigurare la Spina nel suo insieme (Tavole II e III) e che fissano gli elementi progettuali essenziali (altezze, allineamenti, destinazioni d'uso prevalenti con localizzazioni e altri parametri per la pianificazione attuativa) coadiuvati da strumenti normativi orientati a governare la qualità del tessuto in formazione, come il "progetto architettonico unitario" e il ricorso alla procedura concorsuale per la progettazione architettonica.

La Variante prevede la redazione di uno studio unitario (Ambito 5.10/3 SPINA 4 - FS 1, Ambito 5.10/4 SPINA 4 - FS 2, Ambito 5.10/6 SPINA 4 - LAURO ROSSI) esteso al singolo ambito della Spina o a più ambiti, a discrezione del Comune o dei privati, con deliberazione dell'Amministrazione comunale ma attuabile per parti attraverso singoli piani esecutivi, in applicazione a disposizioni attuative già contenute nel vigente PRG all'art. 7 lett. B NUEA.

A riscontro di quanto osservato e per quanto concerne l'invito a preservare la regia pubblica unitaria, l'Amministrazione comunale nelle controdeduzioni predisposte dichiara che *"la trasformazione è in gran parte già stata attuata"* e che *"l'attuazione dei rimanenti ambiti viene assoggettata a SUE il cui coordinamento e approvazione è di competenza della città"*; in relazione agli spazi pubblici richiama le finalità perseguite (garantire la qualità e l'integrazione degli spazi esistenti con quelli di nuova realizzazione) con l'individuazione dello strumento "Ambito di riqualificazione dello spazio pubblico" di cui all'art. 25 delle NdA previsto sugli ambiti "Stazioni Rebaudengo-Fossata" e "Sempione-Gottardo" senza argomentare in merito ai tessuti edilizi privati in trasformazione.

Successivamente, durante la prima seduta della seconda Conferenza ha fornito argomentazioni integrative mediante l'illustrazione di alcune progettualità in corso sull'area prossima alla fermata Rebaudengo della M2 e alla Stazione Rebaudengo - Fossata del SFM e che devono necessariamente confrontarsi con il tracciato della Linea 2 della metropolitana. Tra queste segnala la stazione Fossata dei pullman a lunga percorrenza con relativo albergo approvato con permesso in deroga e in fase di imminente attuazione, la viabilità di prolungamento del Corso Venezia già realizzata, il progetto relativo all'area ex Gondrand in corso di definizione (anch'esso con permesso in deroga).

L'attuazione di questi progetti impedisce la realizzazione delle previsioni urbanistiche prefigurate dalle Tavole II e III per la Spina 4 e da ciò consegue che, per simmetria con il progetto dell'opera pubblica, la Variante deve conformarsi al tessuto urbano oggi presente e realizzato in modo difforme dalla previsione contenuta nelle suddette Tavole, andando a eliminare i riferimenti normativi non più applicabili.



Si prende atto di quanto dichiarato relativamente alla declinazione che la Variante ha inteso assegnare al concetto di simmetria tra opera pubblica e previsioni dello strumento urbanistico, nonché del modello di sviluppo che intende imprimere a tali ambiti, rimandando alla competenza e alla discrezionalità tecnico-amministrativa posta in capo all'Amministrazione comunale.

Per quanto ancora possibile, in considerazione dell'avanzato stato di definizione dei progetti in corso, si invita a valutare l'introduzione di criteri qualitativi minimi e l'adozione di soluzioni progettuali orientate alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del contesto al fine di scongiurare la formazione di tessuti connotati da elevate concentrazioni edilizie e da scarsa qualità urbana e ambientale, anche mediante la riproposizione di procedure concorsuali per la progettazione architettonica.

Si evidenzia, a tal proposito, che gli ambiti in parola risultano individuati dal PPR come aree urbane consolidate appartenenti alla morfologia insediativa "m.i.3 – tessuti urbani esterni ai centri" in relazione alle quali il predetto Piano definisce obiettivi qualitativi e indirizzi puntuali per la pianificazione locale. Nello specifico l'art. 35 delle NdA statuisce che "c. 3. I piani locali garantiscono [...] a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti" nonché "b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici [...] anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi."

#### *Aspetti di coerenza con la pianificazione regionale*

Con riferimento alla verifica di coerenza della Variante al Piano Paesaggistico regionale di cui all'articolo 46 comma 9 delle norme di attuazione e relativo Regolamento attuativo, in sede di prima Conferenza si era osservata l'assenza di considerazione del processo di riordino dei tessuti urbani limitrofi al tracciato dell'infrastruttura nell'ambito della Spina 4 e delle potenziali ricadute sulla riconfigurazione del paesaggio urbano determinate dall'atterraggio dei diritti edificatori aggiuntivi.

Preso atto e premesso quanto sopra in ordine ai contenuti e alla modalità progettuale prescelti dalla Variante e al nesso di causalità diretta – spaziale e funzionale – tra gli ambiti di Spina 4 e l'inserimento dell'infrastruttura all'interno del PRG, in considerazione dei riflessi urbanistici determinabili sulla composizione planivolumetrica della Spina 4, si evidenzia la necessità di estendere la verifica di coerenza effettuata alle componenti paesaggistiche individuate nei suddetti ambiti.

Ai fini della regolarità del procedimento si fa presente che la messa a punto del documento di coerenza con il PPR dovrà necessariamente essere predisposta preliminarmente e a corredo della documentazione di Variante in approvazione presso il Consiglio Comunale.

#### *Quadro della pericolosità e del rischio geologico, idraulico e sismico*

Per una puntuale disamina degli aspetti connessi al quadro del dissesto si rimanda a quanto definito nel contributo espresso dalla competente Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica riportato in allegato e costituente parte integrante e sostanziale della presente relazione. Il parere, fatte salve le verifiche connesse allo studio di microzonazione sismica che vengono rinviate al procedimento di PAUR in corso sul progetto definitivo dell'opera pubblica, non evidenzia elementi di natura ostativa alla realizzazione del progetto.

#### **Conclusioni**

Alla luce delle considerazioni sopra riportate questa Amministrazione ritiene di poter esprimere valutazione non ostativa al prosieguo dell'iter di Variante a condizione che siano ossequiate le osservazioni formulate nella presente relazione, fatta comunque salva la possibilità di formulare eventuali osservazioni e valutazioni in relazione a quanto potrebbe eventualmente emergere nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi.



Si fa presente che qualora nel prosieguo del procedimento di PAUR in corso dovesse emergere l'esigenza di apportare modifiche progettuali all'opera pubblica, passibili di determinare ricadute di natura urbanistica, occorrerà verificare la necessità di conformare il PRG prima dell'emissione del provvedimento autorizzatorio finale.

I funzionari istruttori:  
arch. *Silvia Lovera*  
arch. *Francesco Maiolo*

Il Dirigente del Settore

**arch. Alessandro MOLA**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005*

Referente: arch. *Silvia Lovera*  
Tel. 011 4324119

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00000832 del 23/03/2023

6.v, 10.v, SFVP/055.sfa, 055.arm, 333/055.frii, 055.arm, 4.vf, 45.nd



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

Data (\*)

Protocollo (\*)

Classificazione (\*)

(\*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Alla Regione Piemonte  
Settore A1606C  
Urbanistica Piemonte Occidentale

e, p.c.

Settore A1805B  
Difesa del suolo

Settore A1813C  
Tecnico regionale  
Città Metropolitana di Torino

**OGGETTO: Comune di Torino. Linea 2 della Metropolitana torinese - Tratta Rebaudengo-Politecnico. Variante semplificata n. 333 ai sensi della L.R. n. 56/1977, art.17 bis, commi 2 e 6. Trasmissione parere unico di Direzione ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.**

Si trasmette in allegato il parere di competenza, favorevole, relativo alla pratica di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

*Per il Dirigente di Settore  
Il Direttore Salvatore Martino Femia*

*sottoscritto con firma digitale ai sensi  
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Visto:

*Paolo Tonanzi*

TNNPLA61A Firmato  
23L219A/ digitalmente da  
TONANZI/ TNNPLA61A23L219  
PAOLO A/TONANZI/PAOLO  
Data: 2023.03.16  
10:27:16 +01'00'





Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico

**OGGETTO: Comune di Torino. Linea 2 della Metropolitana torinese - Tratta Rebaudengo-Politecnico. Variante semplificata n. 333 ai sensi della L.R. n. 56/1977, art.17 bis, commi 2 e 6. Parere unico di Direzione ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.**

In data 01 Marzo 2023 si è tenuta la prima seduta della Seconda Conferenza dei servizi per l'approvazione della Variante semplificata al PRGC vigente relativa alla realizzazione della Linea 2 della Metropolitana torinese - tratta Rebaudengo - Politecnico.

L'Ufficio scrivente ha partecipato ai lavori della Conferenza come da Voi richiesto con nota prot. n. 98872 del 04/08/2022 (ns. prot. 33787 del 04/08/2022). Si sono quindi acquisiti i contributi di competenza dei Settori Difesa del suolo e Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, agli atti dell'Ufficio scrivente, di modo da poter formulare il parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica ai sensi della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014.

È stata esaminata la documentazione di competenza riguardo alle tematiche idrogeologiche, indicata all'indirizzo contenuto nella richiesta di partecipazione alla Conferenza (<http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/albo-pretorio/variazioni-prg>) ed in particolare sono stati consultati gli elaborati seguenti:

- *Modifiche e integrazioni alle norme urbanistico edilizie di attuazione - testo integrato con le modifiche introdotte a seguito della prima conferenza di servizi;*
- *Relazione illustrativa - testo integrato con le modifiche introdotte a seguito della prima conferenza di servizi;*
- *Osservazioni, contributi e controdeduzioni - testo integrato con le modifiche introdotte a seguito della prima conferenza di servizi;*
- *Relazione sulle tematiche idrogeologiche (agg. Novembre 2022).*

### **Considerazioni sulla documentazione presentata**

Esaminata la documentazione presentata, in funzione delle richieste contenute nel Ns precedente parere di cui al prot. n.38990 del 16/09, si rileva che:

- è stato eliminato, come richiesto, al comma 48 bis del Cap. 2.1.2 dell'Allegato B alle Norme di attuazione il riferimento al DM 11 marzo 88, lettera H;
- lo studio di microzonazione sismica di livello 1 (di seguito MS1) esteso ad un intorno significativo del tracciato, secondo gli standard definiti dagli "*Indirizzi e criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica*" (di seguito ICMS) del Dipartimento di Protezione Civile, è stato redatto, brevemente illustrato in conferenza, e fa parte della documentazione del progetto definitivo. Le valutazioni di merito saranno effettuate dunque nell'ambito della procedura di VIA sul progetto di che trattasi;
- come evidenziato nel parere del Settore regionale Tecnico Città Metropolitana di Torino, la tratta centrale della linea 2 della metropolitana (Rebaudengo – Politecnico) interferisce con un reticolo idrografico secondario rappresentato da "*reliquati irrigui e bealere*", prevalentemente intubati, talora riconducibili a tratti di fognatura bianca, che tuttavia non



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*  
*Settore Geologico*

risultano caratterizzati da dissesto idraulico attivo. Detti corsi d'acqua, in particolare quelli a cui si può ascrivere una funzionalità idraulica, sono soggetti alle norme di attuazione previste dalla Variante 100 del PRGC vigente, riprese dalla Variante 200 in itinere, al cui rispetto comunque si rimanda in previsione della realizzazione sia del tracciato in sotterraneo, sia delle opere complementari (stazioni, pozzi, ecc.) con essi interferenti. Da quanto analizzato, per quanto attiene le materie di competenza relative al reticolo idrografico minore, non emergono elementi di natura ostativa alla variante in oggetto. Si ricorda che per quanto concerne il sottopasso del Fiume Dora Riparia dovrà essere acquisito, da parte del Comune di Torino, la prevista autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523 del 25/07/04 da rilasciarsi da parte di AIPO e la successiva concessione demaniale ex L.R. 12/2004 e s.m.i. da rilasciarsi dal Settore Tecnico Regionale - Città Metropolitana di Torino;

- il Settore Difesa del suolo, avendo preso visione degli elaborati di cui si compone la Variante in oggetto, rileva che, per quanto riguarda le tematiche idrauliche, la risposta all'osservazione contenuta nel precedente parere soddisfa le criticità rilevate.

*I Funzionari istruttori:*

*Dott. Paolo Tonanzi*

*paolo.tonanzi@regione.piemonte.it*

*cell. 3357771560*

TNNPLA61A23L  
219A/TONANZI/  
PAOLO

Firmato digitalmente da  
TNNPLA61A23L219A/  
TONANZI/PAOLO  
Data: 2023.03.16 10:13:10  
+01'00'

*Dott.ssa Alessandra Troglia*

*alessandra.troglia@regione.piemonte.it*

*cell. 320 438 1783*

TRGLSN77L52C13  
3C/TROGLIA/  
ALESSANDRA

Firmato digitalmente da  
TRGLSN77L52C133C/TROGLIA/  
ALESSANDRA  
Data: 2023.03.16 09:52:36  
+01'00'

6.v, 10.v, SFVP/055.sfa, 055.arm, 333/055.frii, 055.arm, 4.vf, 45.nd, 1.a

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00000832 del 23/03/2023